

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Autovelox, il settore fermo per mancanza di regole

Redazione · Thursday, October 30th, 2025

La crisi degli autovelox non è solo una questione di regole. Dietro le norme mancanti e i contratti sospesi c'è un **intero comparto industriale fermo**, fatto di imprese tecnologiche che da anni operano nel settore della sicurezza stradale. Oggi queste aziende si trovano bloccate da una **situazione normativa incerta**, che ha congelato ordini, progetti e investimenti.

“Non siamo noi a non essere in regola”

A denunciarlo è la **Ci.ti.esse srl**, società comasca con oltre quarant'anni di esperienza, che ha inviato una **diffida formale ai ministeri delle Infrastrutture e delle Imprese** chiedendo l'emanazione del decreto di omologazione previsto dall'articolo 192 del Codice della Strada. “**La nostra azienda ha sempre rispettato le procedure e fornito dispositivi conformi**”, spiega l'avvocato **Pasquale Didona**, che assiste Ci.ti.esse. “Ma senza un decreto che stabilisca come debbano essere omologati i prototipi, è impossibile garantire una validazione ufficiale. La responsabilità è istituzionale, non industriale”. Eppure, alcune amministrazioni locali avrebbero contestato la validità degli impianti già installati, **scaricando sulle aziende la mancanza di regole chiare**.

Un comparto tecnologico in crisi di fiducia

Il settore degli autovelox rappresenta una **nicchia di eccellenza italiana**, dove competenze ingegneristiche e sviluppo software si incontrano per garantire sicurezza e innovazione. Oggi però, molte imprese segnalano **un clima di sfiducia crescente**: clienti pubblici incerti, bandi sospesi, forniture bloccate. “Non è solo una perdita di commesse”, spiega un imprenditore del settore. “È la percezione di non essere più credibili agli occhi dei nostri stessi interlocutori, nonostante abbiano seguito ogni norma esistente”.

La confusione tra approvazione e omologazione

Il cuore del problema resta nella distinzione – spesso ignorata – tra **approvazione ministeriale e omologazione**. Negli ultimi anni il ministero dei Trasporti ha continuato a **approvare prototipi di dispositivi**, sostenendo che l'approvazione fosse sufficiente per garantirne la validità. La Cassazione, però, con più sentenze tra il 2024 e il 2025, ha stabilito che **senza decreto tecnico di omologazione le rilevazioni non sono valide**, mettendo in crisi la filiera produttiva. Risultato: un settore che ha sempre operato nel rispetto delle regole ora si trova **penalizzato da un vuoto legislativo non imputabile alle imprese**.

“Servono certezze, non accuse”

Le aziende chiedono al governo **un intervento rapido e risolutivo**, che ristabilisca regole certe e tuteli anche la loro reputazione. “Non possiamo continuare a lavorare in un contesto dove tutto è sospeso”, conclude Didona. “Il rischio è che la mancanza di chiarezza distrugga un comparto strategico e allontani investitori e innovazione”.

Nel frattempo, il comparto attende risposte che tardano ad arrivare. E più il silenzio si prolunga, più il danno reputazionale diventa difficile da riparare.

This entry was posted on Thursday, October 30th, 2025 at 4:22 pm and is filed under [Italia](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.